

Gazzetta del Sud 11 Novembre 2010

Omicidi di due parenti in Usa, Inzerillo assolto in appello

PALERMO Assolto Tommaso Inzerillo, esponente dell'omonima famiglia mafiosa palermitana, dall'accusa di aver fatto uccidere due suoi parenti negli Usa, dove si erano rifugiati negli anni '80 per sfuggire alla guerra tra clan scatenata dai corleonesi. La sentenza è stata emessa dalla Corte di Appello e ribalta il verdetto emesso a febbraio dalla prima sezione della Corte d'assise, che aveva inflitto all'imputato l'ergastolo. Inzerillo era difeso dagli avvocati Gimmy D'Azzò e Nino Morrmino. Secondo l'accusa, che non ha retto al vaglio di secondo grado, per salvare se stesso dalla condanna a morte, l'imputato tra la fine del 1981 e gli inizi dell' '82 avrebbe fatto assassinare negli Stati Uniti un suo zio, Antonino Inzerillo, e il cugino Pietro Inzerillo, fratello di Salvatore "Totuccio", boss di Passo di Rigano ucciso l'11 maggio 1981 in un agguato che fu tra i primi dello scontro tra le cosche. Pietro Inzerillo fu trovato nel bagagliaio di un'auto a Mont Laurel, nel New Jersey, con una banconota da 5 dollari in bocca e due da un dollaro sui genitali, il 18 gennaio 1982. Antonino Inzerillo fu invece soppresso col metodo della "lupara bianca": sparì nel nulla il 19 ottobre 1981, sempre nel New Jersey.

Tommaso Inzerillo era stato infatti arrestato nel 2006, quando era tornato libero da pochi mesi dopo 18 anni in carcere, nell'ambito dell'operazione "Gotha", in cui è poi stato condannato. E' implicato anche nell'operazione Old Bridge, sui legami tra cosche siciliane e italo-americane.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS